

pag. 2 ILLUMINAZIONE PUBBLICA, SI RISPARMIERÀ IL 60%

pag. 10 730 MILA EURO PER LE SCUOLE CITTADINE

pag. 12 BILANCIO PARTECIPATO EDIZIONE 2023

pag. 18 QUATTRO CHIACCHIERE CON PIETRO SPOTTI

“CARI CITTADINI, BUON NATALE”

Gli Auguri del Sindaco Sergio Calloni per le festività natalizie 2023



Care Arconatesi, cari Arconatesi, sembra ieri il giorno della presentazione della mia candidatura a sindaco. Avevo 56 anni, un giovincello. Quando ci ripenso vedo scorrere questo pezzo di vita come se fosse un film. Scene di immensa gratitudine e commozione dopo i risultati del voto, scene di preoccupazione per le grandi responsabilità che ho dovuto affrontare, scene di immensa tristezza e di impotenza durante il periodo Covid, l'apprensione per lo scoppio della guerra in Ucraina, la paura di non farcela con le risorse comunali durante la grande crisi energetica, l'uragano del recente 24 luglio, lo scoppio della guerra in Israele e Gaza. La bobina si svolge velocissima, queste sono le scene che individuo per prime e si susseguono con ritmi frenetici, poi ci sono i progetti: le difficoltà per portare a casa risultati che sembrano a portata di mano, ma che all'ultimo momento necessitano di un ulteriore atto, un certificato, una risposta di un ente che ti aveva dimenticato, un "semplice" passaggio in giunta o in Consiglio Comunale.

“Tieni duro Sergio!”, continuo a ripetermi, sei una persona fortunata, hai una buona tempra oppure per utilizzare un'espressione di tanti cittadini che incontro: “hai le spalle larghe”, c'è tanta gente che ti vuole bene e te lo dimostra. Le critiche sono tante, cerco di prendere la parte costruttiva, ma sono solito concentrarmi sui pochi complimenti davvero ben fatti di persone impensabili. La mia squadra: persone meravigliose che ho imparato a conoscere strada facendo. Sono davvero grato a tutti gli Assessori ed i Consiglieri che mi hanno supportato e supportato durante questo lungo periodo. I funzionari e gli impiegati comunali: ho imparato tanto da tutti. Per me, che non ero mai venuto nemmeno a contatto con la pubblica amministrazione, è stato un trauma ambientarmi nel dedalo di norme che la regolano, ma grazie all'aiuto di tutti e “studiando” (come nemmeno facevo a scuola) ora penso di conoscerne almeno i meccanismi ed utilizzarli in modo più costruttivo.

A Natale, le persone sono solite riflettere sulle proprie azioni, valutando attentamente, poiché ciò influirà sulla realizzazione dei propri desideri. Questo Natale per me rappresenta un bilancio di cinque anni di amministrazione e, posso assicurarvi, di aver effettuato un costante esame di coscienza. La mia principale preoccupazione è stata quella di essere realmente “il sindaco di tutti”, affrontando con impegno le sfide di trattare ogni individuo con uguale disponibilità, anche quando ho dovuto dire “NO” a degli amici o “Sì” a oppositori su questioni cruciali semplicemente per il “bene della comunità”.

Penso che la nostra comunità si sia dimostrata straordinariamente forte. Insieme abbiamo condiviso lacrime, sorrisi, e abbiamo dimostrato di possedere una resilienza straordinaria. Ognuno di voi ha contribuito a creare un legame che va oltre le difficoltà, facendoci superare insieme le avversità.

Mentre celebriamo il Natale, riflettiamo su quanto siamo riusciti a fare come collettività. Questo periodo di festa ci dà la forza di guardare avanti con speranza e fiducia. Auguro a ognuno di voi momenti sereni e gioiosi, circondati dall'amore dei vostri cari. Le luci natalizie siano un simbolo di speranza che illumina il nostro cammino, portandoci verso un nuovo anno in cui la solidarietà e la gentilezza possano vincere sulle avversità.

Buon Natale a tutti dal vostro

**“sindaco di tutti”
Sergio Calloni**

Arconate, 28 novembre 2023



ILLUMINAZIONE PUBBLICA, LA SOSTITUZIONE DI CIRCA 1300 CORPI ILLUMINANTI PRODURRÀ UN RISPARMIO DEL 60%

A breve un'assemblea pubblica durante la quale verranno dettagliati sia gli aspetti tecnici che i vantaggi economici per la collettività

di Carlo Torretta

Il progetto è molto vecchio e ha visto gli albori con la precedente amministrazione di Andrea Colombo. Con l'avvento dell'amministrazione di Sergio Calloni, constatata l'impossibilità di procedere con un riaffidamento diretto al gestore storico a causa degli importi in gioco (stiamo parlando di oltre tre milioni e 100 mila euro), si è proceduto, con ampie motivazioni tecniche e amministrative (vedi precedenti articoli di Ciac sull'argomento, ndr.), ad indire una gara, a livello europeo, per trovare un interlocutore in grado di sviluppare un progetto esecutivo di riqualificazione strutturale di tutto il sistema che costituisce l'impianto di illuminazione arconatese. Un progetto veramente molto ambizioso per il quale il sindaco conferma esserci grosse novità. "La gara a livello europeo è stata svolta e questa ha consentito di ottenere dai candidati delle proposte gestionali in project financing che sono tuttora in corso di valutazione - ha spiegato il primo cittadino -. Tutte le proposte pervenute sono molto interessanti, sia per quanto attiene l'aspetto di risparmio energetico: la sostituzione di circa 1300 corpi illuminanti produrrà un risparmio del 60% in termini di consumo di energia elettrica, sia per quanto attiene

i costi". La gara, gestita dalla CUC (Centrale Unica di Committenza) di Castano Primo, a cui il Comune di Arconate è associato, si è conclusa nel mese di settembre e da allora sono in corso di valutazione le diverse offerte, da parte di una specifica commissione tecnica. Proprio questa analisi ha richiesto al-

entro la fine di gennaio - precisa Calloni - le attività conseguenti l'aggiudicazione comporteranno circa un altro anno di tempo per poter vedere Arconate sotto una nuova luce in quanto, oltre ai lavori di riqualificazione energetica veri e propri, saranno necessarie in prima fase, le attività di rilievo e di sviluppo esecutivo e

ta approvato dall'amministrazione, il nuovo gestore potrà procedere alla sua cantierizzazione. Il lavoro sarà veramente molto importante, basti pensare che tutta la rete strutturale verrà sostituita e ammodernata. Ad esempio verranno cambiati tutti i sistemi di sezionamento presenti nelle cabine elettriche per essere indipendenti dall'attuale gestore; verranno installati tutti i nuovi gruppi di misura per ogni tratto di illuminazione; è prevista la sostituzione e la posa dei nuovi cavidotti, la sostituzione di tutti i pali ammalorati e la manutenzione di quelli recuperabili, la rimozione di alcune linee aeree e il rifacimento e ammodernamento di tutta una serie di componenti impiantistiche che nell'insieme andranno a costituire il nuovo impianto di illuminazione pubblico cittadino.

La complessità del progetto ha motivato l'amministrazione a programmare, entro la fine dell'anno o

"Presumibilmente il tutto avverrà entro la fine di gennaio - precisa Calloni - le attività conseguenti l'aggiudicazione comporteranno circa un altro anno di tempo per poter vedere Arconate sotto una nuova luce in quanto, oltre ai lavori di riqualificazione energetica veri e propri, saranno necessarie in prima fase, le attività di rilievo e di sviluppo esecutivo e costruttivo del progetto prodotto e approvato in gara"

cuni chiarimenti che, appena conclusi, consentiranno di procedere alla validazione della proposta progettuale e all'assegnazione dell'appalto. "Presumibilmente il tutto avverrà

costruttivo del progetto prodotto e approvato in gara". Il progetto esecutivo dovrà rispettare tutti i vincoli tecnici ed economici definiti preliminarmente e, una vol-



al massimo entro i primi giorni del prossimo, un'assemblea pubblica durante la quale verranno dettagliati sia gli aspetti tecnici che i vantaggi economici per la collettività.

"Sono sempre stato sostenitore del fatto che non bisogna solamente sbandierare al popolo di aver ottenuto tanti finanziamenti indebitando però, di fatto, il comune per anni - ha chiosato il sindaco -; ne sa qualcosa Andrea Colombo quando si è dovuto cimen-

tare con i primi bilanci del suo mandato e i conti lasciati dall'era Mantovani. Questo progetto mi ha motivato proprio in questo senso spronandomi alla ricerca di tutto quanto era possibile mettere in atto per produrre un vero risparmio alla collettività. Questo non è solo un progetto ben riuscito ma un grande segnale che si vuole mandare alla collettività, costato anni di sacrifici e di impegno, che produrrà un sicuro beneficio ai posteri e non solo in termini economici, ma anche ambientali e di sicurezza". ■

IL SINDACO CALLONI FA RESTAURARE A SUE SPESE IL MONUMENTO AGLI AGRICOLTORI SULLA VIA PER OLCELLA

"Angelus" era stato vandalizzato: la scultura verrà ripristinata con una nuova targa entro la fine di gennaio

di Carlo Torretta

L'opera di Marco del Corso, che accoglie i "viandanti" provenienti da Olcella, oggetto nel corso della sua vita di qualche polemica che non vale neppure la pena citare, aveva subito un atto vandalico: il furto della forca conficcata ai piedi dei due contadini in preghiera.

Ecco cosa ha annunciato il sindaco Sergio Calloni: "Purtroppo, un po' per priorità (covid), un po' per mille altre cose più importanti, solo ora si riesce a metterci mano. Poco tempo fa ho deciso di prendermi carico della faccenda e con l'aiuto dello scultore Marco del Corso e la collaborazione preziosa di Tina Parotti, ho dato il via agli atti necessari per la ricostruzione del manico della forca".

Sembra una banalità ma la tecnica da applicare (a cera persa) costringe

lo scultore a rifare a mano il manico e quindi a coinvolgere una fonderia per fondere all'interno del calco, che verrà appositamente preparato, il metallo fuso (bronzo) che poi verrà saldato al resto dell'opera.

Il costo di tutto l'intervento, preventivato in circa 6 mila euro, è un regalo agli Arconatesi che viene proprio dal sindaco Calloni in persona che, dall'inizio del suo mandato, ha già elargito, a favore delle casse del comune, oltre 20 mila euro della sua indennità di carica.

Il restauro del monumento è previsto entro fine gennaio. Oltre al manico della forca sarà realizzata anche una targa sulla quale sarà scritta la seguente frase voluta dallo scultore: "L'Angelus di Marco del Corso 2008 - in memoria degli agricoltori". ■





A tutti gli Arconatesi, giungano i nostri auguri per un sereno e felice Natale e per un prospero 2024

Il Gruppo di Viva Arconate

NON FATEVI PRENDERE IN GIRO!

di **Giorgia Pisoni**

Un altro anno è ormai passato ed è assodata, ormai da tempo, la perdita di quello slancio ed entusiasmo che hanno caratterizzato per anni il nostro paese. In campagna elettorale Sergio Calloni aveva promesso, tra le tante cose, di far vivere ad Arconate una nuova fase storica, con una particolare attenzione per la cura del paese, attenzione alle esigenze delle associazioni sportive e dei commercianti, alla gestione delle opere; invece, purtroppo, i cittadini continuano a subire la solita e triste storia con una maggioranza che si dimostra sempre più disinteressata a lavorare per il bene del paese.

Constatiamo di fatto che è l'amministrazione **dei continui ritardi e delle perenni proroghe. È l'amministrazione delle promesse non mantenute e delle inutili battaglie:** su tutti l'apertura della Casa di Riposo, che hanno promesso di ostacolare a tutti i costi avviando persino una lotta legale inutile e dannosa pagata con i soldi di tutti noi facendo buttare nel cestino oltre mezzo milione di euro tra avvocati e commissari. Un altro tema di scontro è stato il bando del campo di via delle Vittorie per un periodo di 10 anni aggiudicatosi quest'anno dal GSA

(bando indispensabile affinché una società possa investire capitali) che lo attendeva e richiedeva da ben 9 anni a danno di tutti i giovani sportivi Arconatesi. Dopo quasi 5 anni e più di 200.000 euro tra mutui e consulenze non sono ancora riusciti ad aprire la farmacia comunale. Nel giugno 2022 veniva nominato un amministratore unico il cui compenso, grazie soprattutto alle nostre insistenze e all'evidente malcontento dei cittadini, è stato sospeso. Medesima storia per la Casa della Musica che non sappiamo quando verrà terminata ma che sicuramente verrà inaugurata in campagna elettorale. Ad oggi nemmeno un progetto per la nuova palestra che sarebbe dovuta sorgere in zona Molino Vecchio... sempre secondo quanto promesso da Calloni, Colombo & Co.

Ma a questo punto riteniamo che non si tratti più solo di disinteresse e incapacità bensì esiste la volontà di prendere in giro gli Arconatesi. Per 4 anni e mezzo non hanno fatto nulla e nei sei mesi dal voto si affannano a fare di tutto, o quasi. E' infatti ormai consuetudine, ed è sotto gli occhi di tutti, che negli ultimi anni i lavori nel nostro paese si svolgano o si "riprendano" poco prima delle elezioni. E tutto questo viene specificatamente programmato con una cadenza puntualissima: i lavori iniziano qualche mese prima

delle elezioni e terminano il giorno prima del voto.

In questo periodo di propaganda elettorale e di buoni propositi non c'è tempo da perdere: le ruspe in giro per il paese, nuove asfaltature, le lampadine da cambiare, le buche da aggiustare, le aiuole da sistemare, gli alberi da potare, i paletti da togliere o da rimpiazzare e in ultimo finalmente anche un'aggiustatina alla nostra bellissima piazza, addirittura quest'anno anche le luci di Natale dopo anni senza. Il tutto sempre accompagnato dai soliti post autocelebrativi sui social.

Cari concittadini, non lasciatevi prendere in giro! Ricordate Arconate com'era qualche mese fa. Ricordatevi le vie del paese completamente al buio per mesi interi, le strade piene di buche, le sterpaglie e le erbacce incolte in ogni dove, i parchetti belli giusto il tempo dell'inaugurazione e ben presto simboli di degrado ed abbandono.

Mentre l'amministrazione Calloni temporeggia, il nostro paese resta fermo a guardare l'evoluzione dei paesi limitrofi. Buscate, Castano, Inveruno, Turbigo sono cresciuti in questi anni. Arconate no. Noi crediamo che il nostro paese debba tornare a crescere e che meriti urgentemente una classe dirigente e politica completamente diversa.

Arconate ha bisogno di tornare Viva! ■

La cittadinanza è invitata a partecipare all' ASSEMBLEA CITTADINA del Gruppo VIVA ARCONATE

Presso la sala Polivalente di via Montello, 1

Il giorno

11 gennaio alle ore 21.00

Per parlare insieme con onestà e franchezza del futuro di Arconate



UNA CAMPAGNA ELETTORALE SUI CONTENUTI E SUL FUTURO: L'ASTENSIONISMO È IL NEMICO DI TUTTI

Arconate entra ufficialmente in campagna elettorale. Le elezioni amministrative per eleggere il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale si terranno il 9 giugno del 2024: mancano dunque soltanto 7 mesi. Anzi – per essere precisi: il termine è fissato per legge – mancano 6 mesi alla presentazione delle liste. È un momento importante per la nostra democrazia. Che in questi anni appare in crisi ovunque, in Italia come in Europa. In generale, in tutto il mondo occidentale. I cittadini votano sempre meno e vanno malvolentieri alle urne, dando l'impressione di ritenere che la politica non sia in grado di affrontare e risolvere i loro problemi. Un dato allarmante è del 2022: persino alle elezioni politiche per eleggere il parlamento nazionale ha votato meno del 64%, il che significa che quasi 4 italiani su 10 rinunciano a decidere sulle sorti del governo e della nazione. Ancora più preoccupanti i numeri della Lombardia: lo scorso febbraio solo il 41% degli elettori si è recato alle urne e il risultato è che l'attuale presidente

della nostra Regione governa con un consenso di poco superiore al 20%.

Segnali allarmanti, che peraltro aprono una riflessione su una classe dirigente che, a tutti i livelli, decide in virtù di una legittimazione popolare assai scarsa. La ragione del crollo dell'affluenza è oggetto di dibattiti e studi scientifici. E mentre i partiti politici si rimpallano colpe e responsabilità, a noi piace ricordare ciò che scrisse Alexis de Tocqueville nella prima metà dell'800. Filosofo e giurista, è considerato uno degli studiosi più originali del pensiero liberale, nonché un convinto sostenitore dell'allora giovanissima democrazia rappresentativa. Tocqueville tuttavia fu anche un severo critico delle inefficienze della democrazia, preoccupato delle sue possibili e pericolose degenerazioni. “Ai miei occhi – scrisse – le società umane, come gli individui, diventano qualcosa solo grazie alla libertà”. Una libertà che nelle società democratiche si esercita, anche, con il voto. Ma per Tocqueville il suffragio universale è un semplice strumento, perché una

democrazia funziona bene se esiste una grande partecipazione. In altre parole, i cittadini vanno a votare solo se si sentono parte della società e del suo sviluppo; se sentono che il loro parere è tenuto in debita considerazione; se sentono di non essere numeri ma persone chiamate a partecipare. Per questo Tocqueville conclude che “la democrazia è il potere di un popolo informato”.

Cosa c'entra tutto questo con Arconate? C'entra eccome. Nel nostro paese, alle elezioni comunali del 2019, votò più del 74%. Pur lontana dai fasti degli Anni '90 – quando alle urne ci andava quasi il 90% - la percentuale degli elettori che si recano alle urne resta alta. Ed evitare che cali (anzi, sarebbe auspicabile farla crescere) è un preciso dovere di tutti coloro che si occupano di politica e di amministrazione. È un preciso dovere del sindaco, degli assessori e dei consiglieri comunali, sia di maggioranza sia di minoranza. Se vogliamo bene alla nostra democrazia, mostriamolo con i fatti. A cominciare dall'imminente cam-

pagna elettorale, che va condotta sui contenuti. Non perdiamo tempo con inutili schermaglie politico-ideologiche, ma concentriamoci sul futuro, sull'Arconate che vorremmo. Concentriamoci sulle soluzioni dei problemi, guardando soprattutto a ciò che unisce, non per forza e sempre a ciò che divide.

Da parte nostra, possiamo garantire che sarà così. Siamo pronti a illustrare e discutere i risultati che la nostra amministrazione ha raggiunto in questi anni e siamo pronti a confrontarci con i cittadini e con gli avversari politici. Sul concreto però, sui progetti per il nostro paese, sui contributi che ognuno può dare per far crescere ancora la nostra piccola grande comunità. Per questo il nostro auspicio è che l'imminente campagna elettorale sia l'occasione per un grande dibattito sul terreno concreto dell'amministratore, ognuno con le proprie idee e con le proprie proposte. ■

Il gruppo consiliare di maggioranza “Cambiamo Arconate”

NUOVO SERVIZIO DI PRENOTAZIONE ALL'UFFICIO POSTALE DI ARCONATE

di **Giulio Garegnani**

Capitava spesso, specialmente durante il periodo del covid, di vedere lunghe code in attesa di entrare in posta. Ebbene, ora è arrivato il totem per prenotare le operazioni all'Ufficio Postale di Arconate. Sarà quindi possibile effettuare la prenotazione sul posto in base all'ordine di arrivo, oppure prenotare il proprio appuntamento da remoto attraverso il Computer o con il proprio cellulare, sul sito di Poste Italiane, sulla App Ufficio Postale o tramite il numero WhatsApp 371500371 da memorizzare. Il "Gestore delle attese" è un nuovo sistema di prenotazione delle operazioni a sportello. Un totem touch screen che è già presente anche in molti altri uffici postali ed è stato installato all'ingresso dell'Ufficio, consente di selezionare l'operazione da effettuare in base alle proprie necessità e di gestire al meglio i flussi di persone allo

sportello. Ne beneficeranno anche i servizi che saranno erogati con maggiore velocità. Questo sistema consentirà di organizzare al meglio le prenotazioni delle operazioni più complesse che saranno così pianificate per evitare il formarsi di lunghe code. «Questo ulteriore intervento conferma ancora una volta la vicinanza dell'Azienda alle comunità locali, con l'intento di accompagnarle quotidianamente verso processi di modernizzazione e digitalizzazione per promuovere il benessere dei cittadini e lo sviluppo socio-economico, grazie alla capillarità della propria rete presente su tutto il territorio nazionale, anche nelle aree più periferiche - spiegano dalle Poste -. L'Ufficio Postale di Arconate è aperto da lunedì a venerdì, dalle 8.20 alle 13.35, sabato dalle 8.20 alle 12.35» ■



RESTYLING IN CORSO PER LA NUOVA SEDE DELLA POLIZIA LOCALE



L'Amministrazione Comunale si appresta a spendere circa 20 mila euro per riportare nella sede di Piazza Aldo Moro la Polizia Locale. Come da programma elettorale, il comando della Polizia Locale è stato ricostituito non senza fatica: "Abbiamo ritenuto che fosse importante ridare una sede adeguata al nuovo comando con una autonomia anche funzionale che potesse garantirne la piena efficienza - ha spiegato Calloni -. E' previsto un nuovo impianto di condizionamento, il rifacimento dell'impianto elettrico e l'adeguamento delle relative postazioni informatiche". ■ **C.T.**

RINNOVATO L'IMPIANTO AUDIO DELLA SALA CONSIGLIO

di **Carlo Torretta**

Le leggende e le battute sul non funzionamento dell'impianto audio della Sala consiglio si sprecano, ma è un dato di fatto, confermato dallo stesso sindaco, che non abbia mai funzionato benissimo. "E' una delle tante cose che stiamo facendo nel massimo silenzio che se non fosse per l'attenzione di Ciac, passerebbe nel silenzio assoluto - ha

commentato sorridendo Sergio Calloni -. Non siamo decisamente abituati a fare manifestazioni mediate che nello stile che oggi accompagna un certo tipo di politica, ma ci piace lavorare nel silenzio". L'amministrazione comunale, da qualche mese, si è presa in carico questa necessità che, in primo luogo, serve per poter registrare e tra-

smettere meglio le sedute consiliari così da garantire una migliore e più diffusa partecipazione anche a chi fisicamente non può recarsi alle adunanze comunali. "Stiamo spendendo circa 25 mila euro e il nuovo impianto, completo della parte di amplificazione ed i relativi collegamenti di rete per lanciare lo streaming e per registrare

le sedute, sarà funzionante in circa due mesi - ha precisato il primo cittadino -. Verranno installate due telecamere dotate di auto puntamento e tutte le postazioni verranno dotate di un nuovo sistema microfonico. Per tutto questo non posso che ringraziare Jimmy Arena che si è materialmente occupato del tutto". ■

NUOVE ILLUMINAZIONI PER IL PARCO DEGLI ALPINI E VIA CONCORDIA

Luce nuova al parco. Potrebbe essere il titolo del progetto che ha comportato la sostituzione di tutti i corpi illuminanti del camminamento a fianco del canale Villorese che attraversa il parco degli Alpini, dal ponte dei Marinai alla passerella. "Non solo - precisa il sindaco Sergio Calloni - l'intervento si è esteso anche al di là del canale, da Largo della Chiusa, dietro il liceo, fino ancora alla passerella, e poi lungo tutta Via Concordia compreso un pezzettino di Via Volta". L'intervento è stato reso possibile grazie a un finanziamento di Regione Lombardia per la riqualificazione energetica e ha comportato un costo complessivo di circa 70 mila euro. I nuovi corpi illuminanti sono rispettosi delle ultime norme sull'inquinamento della volta celeste e sono a led". ■ **C.T.**



GLI STRASCICHI DELL'URAGANO: DANNI PER OLTRE 2 MILIONI DI EURO

Sono ancora in corso, alle scuole secondarie di primo grado, le potature e gli abbattimenti in emergenza che si sono resi necessari dopo l'uragano del 24 luglio scorso. I dati di un primo bilancio dei danni che Arconate ha subito sono impressionanti. Stiamo parlando di una cifra che, ad oggi, supera abbondantemente i due milioni di euro.

- 59 abitazioni coinvolte per un totale di 593.780 euro
- 22 attività produttive per un totale di 1.651.750 euro
- danni al patrimonio pubblico per circa 120.000 euro

Queste sono le stime fatte a fine ricognizione che, in realtà, sono destinate ad avere un bilancio finale ancora più cospicuo ■ **C.T.**

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE, LE RIFLESSIONI DELL'ASSESSORE E VICESINDACO GAIA GORLA

di **Giulio Garegnani**

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che ha designato il 25 novembre come data di riferimento. Si tratta di un solo giorno che serve però a sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della violenza che purtroppo rimane un fenomeno sempre attuale che sembra non avere fine. Anche Arconate sta facendo la propria parte coinvolgendo in prima persona i ragazzi che rappresentano il nostro futuro. Tutti quei giovani che saranno gli adulti di domani, i genitori dei nostri nipoti e che, se comprenderanno l'importanza del rispetto delle idee altrui, se comprenderanno che una donna non è un oggetto e che la vita non può e non deve essere spezzata per gelosia o mania di pos-

sesso, allora sì che potremo parlare di società civile a 360°. Riportiamo la dichiarazione dell'Assessore alle politiche sociali dott.ssa Gaia Gorla: "Il "Faro Art Lab", organizzato in collaborazione con Albatros Soc. Coop. ci ha permesso di lavorare su due fronti: con i ragazzi, attraverso il loro coinvolgimento attivo affinché potessero comprendere cosa significa violenza di genere e riconoscere i segnali sin da subito, dando loro altresì gli strumenti per poterla arginare; con la comunità, in quanto le risultanze del laboratorio, ossia l'installazione artistica frutto del lavoro dei ragazzi, ha avuto il precipuo scopo di sensibilizzare, coinvolgere e responsabilizzare i passanti e fornire altresì le indicazioni pratiche per poter chiedere aiuto. Pensiamo ai recenti fatti di cronaca: a livello nazionale, con il caso di Giulia Cec-

chettin ma anche a livello locale, dove una donna di San Giorgio su Legnano è stata salvata dal vicino di casa che l'ha presa letteralmente al volo mentre si lanciava dal terrazzo per sfuggire al marito che le stava sparando diversi colpi di pistola. I dati poi parlano chiaro: 106 donne uccise da inizio anno di cui più di 80 all'interno del contesto familiare e affettivo e di queste più di 50 hanno trovato la morte per mano del partner o dell'ex partner. In pratica, una donna ogni 4 giorni viene uccisa per mano di una persona vicina. Riconoscere anche le minime forme di abuso potrebbe aiutare ad arginarle prima che sia troppo tardi. La violenza di genere è un tema che riguarda tutti. Ed è proprio per questo che è importante parlarne, riflettere ed educare affinché tutti possiamo essere artefici di un cambio socio - culturale non più procrastinabile.



Concludo riportando le parole forti di Elena Cecchettin, sorella di Giulia: "Ditelo a quell'amico che controlla la propria ragazza, ditelo a quel collega che fa catcalling alle passanti, rendetevi ostili a comportamenti del genere accettati dalla società, che non sono altro che il preludio del femminicidio". ■

L'EVENTO Il Faro "Art Lab", giovani al lavoro per la giornata contro la violenza di genere

"Il Faro", lo spazio ludico ed educativo dedicato ai ragazzi tra i 12 e i 15 anni, ha ripreso le proprie attività già dal mese di ottobre ed a novembre ben 24 ragazzi della scuola secondaria di primo grado, principalmente provenienti dalle classi prime e terze, si sono cimentati ne "Il Faro Art Lab", un laboratorio artistico che ha avuto una formula diversa rispetto agli altri: gli educatori hanno atteso i ragazzi aderenti al progetto fuori da scuola al termine delle lezioni e tutti insieme si sono recati presso le sale dell'Oratorio Sant'Eusebio per condividere il pranzo al sacco e iniziare poi a progettare e lavorare tutti insieme. Un gruppo che ha avuto modo di riflettere in maniera creativa sul tema della violenza di genere. Un tema purtroppo sempre attuale e che ha coinvolto i ragazzi, per i pomeriggi del 10, 17 e 24 novembre, nell'elaborazione di un'installazione artistica che è rimasta esposta in piazza libertà dal 24 e 27 novembre e poi trasportata nel cortile del comune ancora per qualche giorno. Ma facciamo un passo indietro per scoprire com'è nato questo progetto e chi ha coinvolto in prima persona. Il laboratorio nasce dalle idee raccolte con un questionario che è stato sottoposto ai ragazzi a scuola e che chiedeva loro di esprimere la loro passione e le tema-

tiche che avrebbero desiderato approfondire. Oltre a fotografia e sport è emersa anche la passione per l'arte, subito accolta dagli educatori della cooperativa Albatros che nel mese di ottobre si sono presentati direttamente in tutte le classi della scuola secondaria di primo grado (la nostra scuola media) ed hanno presentato il progetto di laboratorio "Il Faro Art Lab". La curiosità e l'entusiasmo dei ragazzi ha poi fatto tutto il resto. È stato sufficiente il coordinamento degli educatori di Albatros Soc. Coop, Kato Swinnen e Andrea Fontana, per realizzare la bella struttura che vediamo nelle foto. Ebbene, se l'intento iniziale era quello di favorire il protagonismo giovanile attraverso la coprogettazione delle attività creative, possiamo certamente afferma-

L'installazione era composta da 106 farfalle, come il numero di femminicidi accaduti nel 2023

re che un primo risultato è stato realizzato a conferma della qualità del servizio. Gli educatori sono rimasti positivamente colpiti dalle capacità dei ragazzi, dal loro entusiasmo, dalla curiosità e dalla sensibilità, ma soprattutto dalla vena artistica che è emersa in modo del tutto naturale. A dimostrazione delle loro capacità restano i pensieri espressi che non sono stati per nulla banali ma dotati di una carica emotiva speciale. L'installazione era composta da 106 farfalle, come il numero di femminicidi accaduti nel 2023, oltre ad alcune farfalle bianche su cui i passanti hanno potuto aggiungere i loro pensieri e le loro riflessioni. All'installazione erano anche affissi il numero nazionale anti stalking e i numeri dei centri antiviolenza del territorio. Ricordiamo che l'idea dei laboratori è nata durante gli incontri del "Tavolo giovani e famiglie", che è composto da diversi "attori" che si occupano di minori e giovani ad Arconate, per offrire ai ragazzi la possibilità di sperimentarsi con le proprie competenze in attività creative e di libera aggregazione per valorizzare le capacità e i talenti. È disponibile anche un supporto per lo svolgimento compiti. ■

GLI OVER 80 FESTEGGIATI A "FILIDARGENTO" 2023

Quest'anno a tagliare la torta preparata per tutti i festeggiati sono stati Maria Scalia di 94 anni, Mario Parisotto di 93 anni e Fernanda Garavaglia di 92 anni

di **Giulio Garegnani**

LE PAROLE DALL'ASSESSORE GORLA

È una tradizione ormai consolidata e che emoziona sempre di più quella della giornata dedicata agli arconatesi che hanno superato le 80 primavere. Ebbene sì, stiamo parlando di "Filidargento 2023" una giornata che celebra il legame tra la comunità e le persone che ne rappresentano la storia. Uomini e donne che hanno attraversato due secoli, hanno visto la guerra, hanno sperimentato i sacrifici e hanno vissuto insieme la rinascita della nostra nazione e del nostro paese. A queste persone ogni anno l'Amministrazione comunale dedica una giornata e la organizza insieme ad una delle associazioni più attive della nostra Arconate: il Centro Pensionati. La festa che si è svolta domenica 5 novembre ha visto confermati i numeri del 2022 con oltre 220 pasti di cui la metà consumati insieme nella sala del Centro e l'altra metà distribuita a domicilio, per far sapere anche a coloro

che purtroppo non possono muoversi in autonomia, che la comunità non li dimentica. E' proprio questo il messaggio che si vuole trasmettere e la presenza del Sindaco Sergio Calloni, della Vice Sindaco Gaia Gorla, dell'Assessore al bilancio Angelo Zanotti e del consigliere Gimmy Arena lo dimostrano una volta in più. Ma i veri protagonisti di Filidargento sono i nostri volontari che hanno lavorato senza risparmiarsi per creare un momento di gioia condivisa e tutti i festeggiati tra cui ricordiamo i veterani che hanno proceduto al taglio della torta, ovvero Maria Scalia di 94 anni, Mario Parisotto di 93 anni e Fernanda Garavaglia di anni 92. La loro presenza e la loro gioia ci dimostrano, se ancora ce ne fosse bisogno, che l'età è solo una questione anagrafica, perché lo spirito e la grinta sono sempre presenti anche in chi si avvicina al tramonto del secolo.

"Cari tutti, anche quest'anno ho avuto l'onore e il piacere di condividere con voi l'evento "Filidargento 2023", un appuntamento ormai di tradizione per la comunità arconatese, che si stringe in un simbolico abbraccio intorno a tutti i concittadini che possono vantare oltre 80 primavere sulle loro spalle. Un momento di festa, gioia ma anche di dialogo e confronto con i "pilastrini" della nostra società, coloro che rappresentano le nostre radici più profonde senza le quali la comunità sarebbe più sola. Anche quest'anno ci tengo ad esprimere i miei più sentiti ringraziamenti per questa bella giornata di festa trascorsa insieme. Grazie anzitutto al Centro Pensionati APS, al Presidente Claudio Bienati, ai membri del Consiglio e a tutti i volontari, che ancora una volta hanno svolto un importante servizio; questa giornata non avrebbe lo stesso sapore senza di voi! La vostra professionalità, il vostro spendervi gratuitamente per la comunità e la vostra organizzazione eccezionale, hanno permesso di servire più di 220 pasti tra ospiti in sala e a domicilio. Segno di un cuore grande che caratterizza tutto quello che fate! Grazie infinite anche a tutti i partecipanti alla giornata, per aver accolto il nostro invito e per il dialogo, i sorrisi e il tempo spesi insieme e per essere, ogni giorno, esempio di perseveranza, tenacia e forza! A tutti voi, quindi, che avete "....l'argento nei capelli e l'oro nel cuore", va quindi il mio più caloroso augurio di trascorrere altre 100 di queste giornate di festa!

Con affetto e stima
Gaia Gorla

“Io non lo so perché ti ho uccisa, forse mi dava fastidio quel tuo essere al di sopra delle parti, o forse mi turbava che tu fossi più brava di me, o forse ancora non avevo idea che tu potessi vivere senza di me; ma io la tua vita la volevo e così te l'ho tolta!" Ma perché si uccide? Cosa ci fa scattare una rabbia così forte da dover eliminare la vita di un'altra persona? Ogni volta che una donna viene uccisa ci prodighiamo nella ricerca di una causa, di un colpevole, di un movente. Chissà da quale famiglia arrivava, come l'avranno educato, possibile che non si siano accorti di nulla i genitori, i parenti, i vicini di casa? Tutti a fare "profiling" a cercare di capire cosa si nasconde

dietro ad un sorriso, quali segnali ci dovrebbero allarmare e quali riconducono inequivocabilmente ad una mente criminale! Non sempre c'è un colpevole unico, non sempre è solo chi agisce ad essere responsabile in tutto e per tutto del gesto violento. Certo non in tutte le nazioni i criminali agiscono allo stesso modo e non in tutte le nazioni i crimini verso le donne sono identici. Ma in Italia sembra che il "delitto d'onore" sia rimasto una pratica ancora attiva per rivendicare la supremazia del maschio latino. Non credo sia solo una questione familiare. La riflessione deve toccare tutti gli ambiti educativi a partire dall'esempio dei governanti, fino ad arrivare ai messaggi ambigui trasmessi dai me-

diato attraverso la pubblicità e i programmi più diffusi. Se anche i figli dei politici vengono indagati per stupro, se bastano un po' di soldi per cancellare un reato e renderlo impunito, se la violenza viene esibita quotidianamente all'interno dei programmi più seguiti, se basta insultare una donna per aumentare l'audience... Allora la colpa non è solo della famiglia del killer che non ha capito o della famiglia della vittima che non l'ha difesa. La respon-

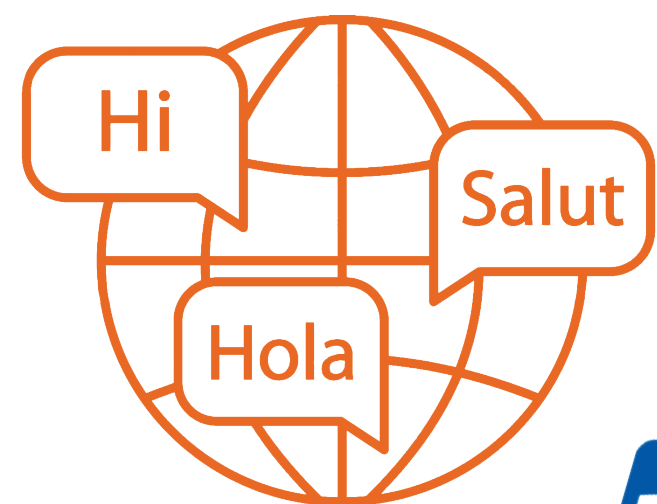
sabilità si diffonde in ogni angolo, in ogni casa, in ogni bocca che non ha il coraggio di ribellarsi a un sistema che ci porta a pensare che tanto poi ci basterà dipingere qualche panchina o fare qualche spettacolo teatrale per mettere a tacere i soliti criticoni. L'indifferenza fa più vittime del pugnale. Un primo significativo segnale di svolta ci è arrivato in questi ultimi mesi dal cinema italiano che, scavando nel nostro passato, ha fatto riemer-



PERCHÉ TI HO UCCISA?

A proposito di psicologia a cura di **Giulio Garegnani**

APPROVATO IL PIANO AL DIRITTO ALLO STUDIO DA 730 MILA EURO PER LE SCUOLE CITTADINE



Focus sui progetti di musica, lingue straniere e sport

di **Federica Pravettoni**



La giunta comunale di martedì 28 novembre ha approvato il Piano di diritto allo studio, ovvero il documento annuale che contiene tutti gli investimenti messi in campo dall'amministrazione per le nostre scuole. Il documento, redatto dall'assessore all'Istruzione Francesco Colombo con la collaborazione degli uffici comunali, prevede una maxi spesa complessiva di 730 mila euro ed è frutto di un lungo lavoro di interlocuzione tra lo stesso Colombo e il dirigente scolastico, Emanuele Marcora.

I pilastri principali dei progetti sono essenzialmente tre: il consolidamento delle lingue, dello sport, della musica e dell'arte. Tutte le attività didattiche inserite all'interno del Piano sono interamente finanziate dal Comune e si rivolgono alla scuola dell'infanzia (asilo), primaria (elementari), secondaria di primo grado (medie) e liceo.

La lingua inglese è fondamentale per poter crescere all'interno di un mondo globalizzato e per questo motivo l'amministrazione ha deciso di investire su attività didattiche che incentivano il suo apprendimento sin dalla tenera età. Già dalla scuola dell'infanzia è previsto il progetto "Welcome English" per avvicinare i bambini alla lingua straniera grazie alla presenza di un insegnante madrelingua;

il percorso poi prosegue alle elementari con la proposta di "Let's speak English", dove dalla prima alla quinta vengono messe a disposizione 180 ore complessive con un docente madrelingua.

Il percorso si consolida alle medie con sessioni di conversazione, sempre con insegnante madrelingua, con la preparazione, per le sole classi terze, all'esame per la certificazione Key English/KET for Schools livello A2. Inoltre, sempre per le terze, il Comune offre la possibilità agli studenti di perfezionare la lingua francese con possibilità di essere seguiti fino all'ottenimento della certificazione linguistica DELF A1/A2.

Per il benessere dei ragazzi l'amministrazione investe anche in progetti che permettono di avvicinare i giovani alunni ai nuovi sport e di aiutare i bambini a sviluppare funzioni motorie. Per la scuola dell'infanzia è previsto il corso "Dream to dance", che attraverso l'uso della musica e della danza si propone di sviluppare schemi motori di base per stimolare le principali funzioni esecutive. Le conseguenze influiranno positivamente sul benessere fisico (salute), emozionale (socializzazione, autostima) e cognitivo. Per le medie, invece, prosegue il progetto "Sport nel cuore", che vuole avvicinare i ragazzi alla conoscenza di nuove discipline:

nuoto, tennis e scherma. Non meno importante è l'aspetto culturale. Per questo si è investito nei seguenti progetti: alle scuole primarie "Musica maestro" con la collaborazione del Corpo bandistico Santa Cecilia di Arcore e "Progetto teatro" in dialetto con la storica associazione dei Placidi; alle medie "Coltivare la memoria": la locale sezione Anpi propone un percorso di coinvolgimento degli studenti sul tema della Resistenza e dell'Antifascismo che culminerà con un'uscita didattica al museo della Resistenza di Fondotoce. Infine, negli ultimi anni, si è diffusa sempre di più la necessità di sensibilizzare i ragazzi all'affettività e proprio per questo alle scuole medie è stato introdotto il progetto "Usa la testa".

Ma il Piano di diritto allo studio è anche molto altro. C'è la refezione scolastica (spesa di circa 320.000 euro), il trasporto scolastico degli studenti alle gite (16.500 euro); c'è il supporto ai più fragili, con l'assistenza educativa, il servizio pedagogico e uno sportello psicologico al Liceo che vale più di 5.000 euro; le borse di studio e i premi università per gli studenti meritevoli (15.000 euro), i fondi ai nidi e alle scuole dell'infanzia (50.500 euro), il servizio pre-scuola (2.400 euro), il centro estivo comunale (30.000 euro) e il supporto al

servizio 'Piedibus'.

"Investire sull'istruzione significa investire sul futuro dei giovani studenti arconatesi – dichiara l'assessore all'Istruzione, Francesco Colombo – L'Amministrazione comunale ha redatto un piano di diritto allo studio ambizioso e coraggioso che, nonostante le note ristrettezze dei bilanci pubblici, getta il cuore oltre l'ostacolo e offre progetti di primario valore ai ragazzi; lo sport, certo, ma anche le lingue – che sono il lasciapassare della società moderna – l'arte e la cultura e la storia, per non perdere di vista i nostri valori. E, con un pensiero agli ultimi, terribili fatti di cronaca che hanno riaperto i riflettori sul tema della violenza sulle donne, è stato programmato un percorso di educazione all'affettività già alle scuole medie, per dare un senso concreto alle tante parole delle ultime settimane. Si tratta di un piano di diritto allo studio – continua l'assessore – che abbraccia un istituto ampio, dalla scuola dell'infanzia al liceo, e in continua crescita: merito degli sforzi profusi congiuntamente dal Comune e dalla Scuola, che mettono in campo le migliori sinergie per gli studenti. Ringrazio in particolar modo – conclude Colombo – il dirigente scolastico, Emanuele Marcora, e i coordinatori dei plessi scolastici per l'impegno e la collaborazione costante". ■

PIÙ DI 500 PARTECIPANTI ALL'OPEN DAY DEL LICEO EUROPEO

Da un anno la scuola superiore arconatese offre un'ulteriore possibilità di scelta: l'indirizzo Linguistico e quello delle Scienze umane

di **Federica Pravettoni**



L'Open day del liceo d'Arconate e d'Europa ha fornito l'ennesima conferma di quanto la nostra scuola superiore sia ormai un punto di riferimento per l'intero territorio. Nato all'inizio del nuovo millennio, in una zona con una vasta offerta formativa per gli studenti delle superiori, il liceo di Arcore è riuscito a guadagnarsi un posto di rilievo nel panorama dell'istruzione pubblica nell'Altomilanese. Merito, prima di tutto, del lavoro dei dirigenti scolastici, dei docenti e del personale amministrativo. Ma non meno importante è stato il supporto che le diverse amministrazioni comunali – che si sono susseguite alla guida del paese dal 2002 a oggi – hanno sempre fornito alla scuola, consentendole di crescere e di fruire di nuovi e adeguati spazi per accogliere gli studenti.

L'Open day del liceo si è svolto il 18 novembre (dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.00), mentre il 30 novembre alle ore 20.45 in auditorium è stata la volta della serata tematica "Altrimenti liceo", il cui scopo è stato quello di illustrare ai genitori e ai ragazzi l'offerta formativa della nostra scuola superiore. A corredo di questo quadro formativo e informativo si sono infine svolte le "microlezioni" il 2 dicembre (dalle 9 alle 11.30) e i laboratori il 12 dicembre (dalle 17 alle 18.30).

Le famiglie e i ragazzi hanno ricevuto informazioni utili e spunti di riflessione per compiere una riflessione sulla scelta della scuola superiore. L'Open Day è stato un vero successo: più di 500 persone sono passate dal nostro liceo, che da un anno offre un'ulteriore possibilità di scelta, accanto al tradizionale indirizzo Linguistico, ossia quello delle Scienze umane.

Qualche dato. L'anno scorso a luglio si sono diplomati gli studenti di 4 quinte e a settembre sono entrati ben 170 studenti, che sono poi stati suddivisi in 7 prime. Quest'anno, considerata l'affluenza all'Open day e considerando gli spazi disponibili, l'obiettivo è quello di avere 6 classi prime, con una previsione di circa 150 nuovi alunni. Una crescita imponente, che si capisce meglio con un confronto con gli anni precedenti, quando le nuove prime

erano sempre 2 o 3. Non è esagerato affermare che il liceo d'Arconate e d'Europa abbia assistito a un vero e proprio "boom" di iscritti in questi ultimi anni: questo, naturalmente, è un motivo d'orgoglio per tutta la popolazione. E lo è anche per l'amministrazione comunale, che non ha mai smesso di credere in questa bellissima occasione di crescita per tanti giovani. L'assessore all'Istruzione, Francesco Colombo, parla di "un liceo ormai in costante e continua crescita, che si attesta a pieno titolo tra gli istituti superiori più importanti dell'Altomilanese". Poi l'assessore fa un po' di storia: "Nato con una sola sezione nel 2002, l'anno scorso il nostro liceo, grazie all'introduzione dell'indirizzo di studi delle Scienze umane, ha visto l'ingresso di ben 7 classi prime, composte

da oltre 170 studenti". Colombo, che è stato studente del liceo d'Arconate e d'Europa, è particolarmente orgoglioso dei risultati raggiunti e non lo nasconde: "Siamo di fronte a numeri di tutto rispetto, che testimoniano la crescita incredibile della scuola. Tutto questo è stato reso possibile dall'intenso lavoro dell'istituto diretto dal preside Emanuele Marcora e dal supporto costante dell'amministrazione comunale, che cura la manutenzione degli edifici e offre agli studenti progetti aggiuntivi rispetto a quelli curricolari".

Va infatti precisato che il liceo d'Arconate e d'Europa è una scuola pubblica diversa dalle altre. Gli edifici degli istituti superiori, in genere, sono di proprietà della ex Provincia di Milano (in seguito diventata Città Metropoli-

tana), che provvede dunque alle manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e agli eventuali lavori di ingrandimento, laddove si rendono necessari. L'immobile del liceo arconatese invece è di proprietà comunale. Ne consegue che i costi per mantenere efficiente l'immobile siano a carico dell'amministrazione, che li sostiene volentieri per offrire un servizio all'intero territorio. "Siamo orgogliosi e soddisfatti di tutto ciò che abbiamo fatto e facciamo", chiosa l'assessore Colombo, che conclude con un auspicio ottimistico: "Ora si iniziano a vedere i frutti del lavoro svolto negli anni scorsi, un lavoro che fa da volano a una realtà a misura di studente. Vedremo quali saranno i numeri del prossimo anno scolastico, ma sono fiducioso in un buon risultato". ■

BILANCIO PARTECIPATO, EDIZIONE 2023

di **Giulio Garegnani**

Dalla prima edizione del “Bilancio partecipato” sono passati ben 8 anni. Un periodo in cui sono stati assegnati, includendo anche quest'ultima edizione, ben 120 mila euro. Un patrimonio che è servito alla comunità per accogliere i suggerimenti delle varie associazioni e dei cittadini più intraprendenti che hanno individuato esigenze e proposto soluzioni per migliorare la vita e il funzionamento della nostra comunità. Ripercorrendo proprio le ultime assegnazioni possiamo ricordare il contributo per il restauro delle campane, l'auto e la nuova cucina del Centro Pensionati, l'ecografo per Avis e Aido, per arrivare al più recente acquisto della nuova auto per Arconate Serena. Proprio nelle ultime edizioni si è andati nella direzione della collaborazione tra associazioni e, infatti, alla vittoria del progetto di acquisto dell'auto che effettua le ronde notturne e il servizio durante le manifestazioni del paese hanno contribuito anche Avis, Aido e il Centro Pensionati presentando un unico progetto che ha ottenuto oltre il 70% dei voti validi. Il 2023 segna un ulteriore traguardo. Le associazioni sono diventate 6: Apda, Avis, Aido, Arconate Serena, Centro Pensionati e Gruppo Folkloristico.

Un gruppo consistente per un progetto altrettanto importante: con-

tribuire all'acquisto di un nuovo pulmino attrezzato per il trasporto delle persone più fragili. Il nome scelto per questa nuova proposta è significativo “Libertà è potersi muovere in sicurezza” ed è destinato a contribuire all'acquisto di un pulmino che sarà dotato di pedana idraulica posteriore per il sollevamento delle carrozzelle e un sistema di ancoraggio autotensionante.

Questo nuovo mezzo andrà a sostituire il pulmino acquistato nel 2012 che ha già percorso oltre 250 mila km e necessita spesso di manutenzioni sempre più onerose; permetterà alle persone con disabilità e fragilità di continuare a frequentare i centri socio educativi e le scuole per svolgere le varie attività anche per il tempo libero al fine di favorirne la piena integrazione. Naturalmente,

sarà a disposizione anche di coloro che hanno problemi di deambulazione e necessitano di essere accompagnati presso le aziende ospedaliere per le cure del caso.

Una nobile motivazione che è stata accolta con un calore imprevedibile e ha quindi unito tutte le forze, tanto che per l'edizione del 2023, e questa è la grande novità, è stato l'unico progetto presentato.

Non è stato nemmeno necessario passare alla votazione perché, una volta verificata l'ammissibilità di tale progetto da parte della commissione, il contributo è stato messo subito a disposizione.

Anche l'Amministrazione Comunale ha accolto con entusiasmo questa nuova indicazione arrivata dal mondo associativo e il pensiero lo riassume bene l'Assessore Francesco Colombo in questa sua dichiarazione:

ne: “Vedere così tante associazioni che si uniscono per un obiettivo importante, come quello dell'acquisto di un nuovo pullmino per l'Associazione Pro Disabili Arconate, scalda il cuore ed evidenzia ancora una volta l'importanza del gioco di squadra e del fare rete. Specialmente quando si tratta dell'attenzione verso i più fragili e le loro esigenze. Grazie alla formula del Bilancio Partecipato, che certamente in futuro verrà ripensata e rinnovata per restare al passo coi tempi, ancora una volta la comunità riesce a dare risposte importanti e concrete al tessuto sociale”.

Ora servirà un ulteriore passaggio e si tratta dell'incremento del numero di autisti. Al momento Apda conta sulla disponibilità di 10 volontari che utilizzano il pulmino, suddivisi in turni per coprire durante tutta la settimana il trasporto presso i centri diurni disabili. Il servizio viene effettuato per il comune di Arconate ma anche per i comuni del Castanese. Apda è l'unica associazione che offre questo servizio sul nostro territorio e lo ha sempre fatto con passione ed entusiasmo, anche se, dopo la pandemia, i trasporti sono stati ridotti per mancanza di volontari. Siamo comunque sicuri che, dopo questa ulteriore dimostrazione di unità d'intenti, anche i volontari andranno ad aumentare. ■



linea Vita GROUP
SISTEMI DI SICUREZZA ANTICADUTA

**PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
MANUTENZIONE
E PULIZIA
FOTOVOLTAICO**

**DETRAZIONE
50%
IN 10 ANNI**

**ALLONTANAMENTO
PICCONI SPECIFICO
PER FOTOVOLTAICO**

**LINEE VITA,
SCALE E PASSERELLE**

ROBERTO MONOLO - 340 53 47 150 - info@lineavitagroup.it - Arconate

ARCONATE SI ACCENDE IN ATTESA DEL NATALE

Castagne, cioccolata calda e Babbo Natale in piazza per far divertire i più piccoli

di **Edoardo Luigi Nepa**

Anche quest'anno Arconate si è accesa in attesa del Natale con le tante luci meravigliose che ora costellano la piazza e i tetti del paese. L'evento ha coinvolto la cittadinanza, riunitasi in centro domenica 3 dicembre per festeggiare l'inizio delle festività che si stanno avvicinando. La giornata è iniziata in Piazza Libertà e la mattinata ha visto la presenza del Gruppo Folkloristico di Arconate che si è presentato con uno stand gastronomico in cui era possibile trovare

le castagne arrosto e la tradizionale cioccolata calda. I mercatini di Natale in piazza e il pozzo delle sorprese e dei desideri sono stati molto partecipati dalla cittadinanza. La giornata è proseguita con l'arrivo di Babbo Natale per la gioia dei più piccoli, con tanto di presenza della slitta e di laboratori natalizi a cura dell'associazione genitori Tangram, che ha gestito le attività proposte ai più piccoli. Nel pomeriggio i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria hanno intonato i canti di

Natale rallegrando tutti i presenti. Importante anche la presenza degli Zampognari arconatesi che come sempre hanno animato la festa con la loro musica. La giornata è stata molto partecipata e con l'accensione delle luci, al tramonto, Arconate si è riempita di quell'atmosfera caratteristica che ci accompagna verso le festività di fine anno. Grandi e piccini sono giunti in piazza per essere coinvolti in una festa che ogni anno ad Arconate diverte ed emoziona in attesa del Natale 2023. ■



“LA MANO DELL'UOMO”, UN CICLO DI INCONTRI FOTOGRAFICI IN BIBLIOTECA

di **Moris Trento**

La Biblioteca di Arconate ospita un ciclo d'incontri dedicato ad un progetto fotografico di Fabrizio Jelmini e Luca Barbieri intitolato 'La mano dell'uomo'. Il progetto costituisce una ricerca intorno al senso e al valore del lavoro umano e mira a riportare in luce il lavoro, anche artigiano, inteso come intreccio di pratiche e saperi accolti in una tradizione che conserva e custodisce e al contempo si rinnova.

Il primo incontro si è tenuto lo scorso 24 novembre e ha riguardato la fabbricazione della carta. Con Giuseppe Traverso, biologo, mastro cartai e direttore del Museo della Carta di Mele della Valle Leira, si è ripercorso il processo di produzione della carta, condotto secondo prassi e prescrizioni risalenti al Quattrocento e reinterpretate con sensibilità, pur preservandone i caratteri originari.



Il secondo incontro, programmato per il 19 gennaio 2024, sarà incentrato sulla figura dell'ingranditore o pantografista, un mestiere pressoché scomparso, ma di imprescindibile rilievo nell'ambito delle arti plastiche. Parteciperà all'evento Emilio Negretti, scultore, che ha raccolto il patrimonio di conoscenze trasmesse da tre generazioni di ingranditori e con il quale sarà sviluppata una riflessione sul rapporto tra lavoro manuale e intellettuale, tema cruciale anche per la tradizione filosofica e giuridica occidentali.

L'ultimo incontro, con data ancora in definizione, sarà dedicato al tema della cura con la partecipazione di Giordana Valli, che ha condotto, e conduce, sin dagli anni Ottanta, un'appassionata e approfondita ricerca sulla nascita e il parto, anche in collaborazione con la Clinica Ostetrica del San Gerardo di Monza.

Avendo sullo sfondo le trasformazioni imposte dalla diffusione delle tecnologie digitali e dalle nuove forme di produzione linguistica, il progetto fotografico intende mostrare come la mano, organo regio, continui a plasmare il pensiero e a modellare le relazioni umane.

Il 22 dicembre, sempre in biblioteca, è stata presentata l'opera di Fabrizio Jelmini, intitolata “Gli arconatesi”: una raccolta fotografica di ritratti di lavoratori di Arconate risalenti ai primi anni Novanta.

Grazie alla partecipazione dell'autore e di Emma Clivio, che hanno coinvolto tutti gli accorsi raccontando e ricordando aneddoti, è stato confermato il successo di pubblico della prima serata. Fino al 9 gennaio 2024 l'opera rimarrà esposta in biblioteca e sarà visibile anche al di fuori del normale orario di apertura. ■





Oltre 600 persone hanno partecipato alla serata che sancisce un ulteriore successo della collaborazione tra associazioni e Amministrazione

di **Giulio Garegnani**

Nessuno si aspettava un successo così grande, forse perché il tutto è nato dalla passione e dalla voglia di divertirsi coinvolgendo con la propria passione amici e cittadini. Fatto sta che quest'anno la festa di Halloween ha segnato un nuovo traguardo con l'organizzazione del Comune di Arconate e dell'Associazione Tangram che ha coinvolto, in un'ottica di preziosa collaborazione, un gruppo sempre più grande di genitori, il gruppo Folkloristico, Arconate Serena e i volontari del piedibus per un totale di oltre 50 persone. Un evento pensato per bambini e ragazzi a tema Halloween mantenendo un clima soft, non troppo spaventoso ma divertente al punto giusto. Quest'anno, dopo il successo della festa della birra si è voluto sperimentare la tensostruttura del campo sportivo di via delle Vittorie per realizzare un percorso nuovo e provare una location di-

versa ma circoscritta in modo da garantire sia la sicurezza dei bambini, sia per permettere anche ai genitori di vivere una serata di divertimento e musica con la possibilità anche di cenare tutti insieme. E l'invito è stato accolto con molto calore tanto che ci sono state ben 250 prenotazioni per la cena e altrettanti bambini iscritti ai laboratori, oltre a una serie di visitatori che hanno passato la serata insieme ai mostri pazientemente realizzati dal gruppo di genitori che si sono prodigati per il divertimento di tutti. In totale oltre 600 persone hanno partecipato alla serata che sancisce così un ulteriore successo della collaborazione tra associazioni arconatesi e Amministrazione comunale. Ma vediamo cosa è stato proposto per far rabbrivire i piccoli visitatori. Quest'anno tra le mamme e i papà è nata l'idea di creare e animare un percorso per diventare un acchiappa mostri,



LA NOTTE DI HALLOWEEN, UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI



passando attraverso 4 stanze dove i bambini hanno incontrato streghe, fantasmi, mummie e vampiri. Alla fine del percorso sono stati premiati tutti i coraggiosi avventurieri con un dolcetto e un bracciale luminoso per colorare la serata e il concerto della band "SALA1UNO" che ha proposto una serie di cover di diverso genere concentrando nella parte centrale della serata le musiche a tema Halloween! La band è composta da un gruppo di giovanissimi che ha affascinato e coinvolto tutti i partecipanti con una carica di pura energia e di grande carisma.

Un laboratorio per creare una casa spaventosa è rimasto a disposizione dei bambini per tutta la serata offrendo la possibilità di addobbare con tutta la loro fantasia una cassetta di cartone con addobbi a tema Halloween di diversi materiali e colori. La partecipazione ha superato ogni più rosea aspettativa e il ringraziamento va davvero a tutti i partecipanti, ad Arconate Serena, ai volontari Piedibus per l'aiuto nella sicurezza e nell'allestimento della location e a tutti coloro che hanno aiutato per la realizzazione degli addobbi. ■



ECHI MANZONIANI AD ARCONATE

di **Moris Trento**

Il primo weekend di novembre ha visto protagonista la mostra intitolata "Echi Manzoniani nel nostro territorio" allestita nelle sale di palazzo Taverna e curata dal Centro studi territoriali Athene noctua. La mostra, patrocinata dai comuni coinvolti e da Fondazione per Leggere, ha ripercorso alcune tappe della vita del Manzoni nei luoghi a noi vicini svelando inaspettate amicizie, coinvolgimenti sentimentali ed eventi che avrebbero ispirato lo scrittore nella stesura del suo celebre romanzo. L'inaugurazione è stata arricchita da un momento di presentazione a cura dell'associazione Centro studi territoriali Athene noctua, già conosciuta ad Arconate durante la presentazione del libro sulle figure femminili del nostro territorio, che ha esposto il quadro d'insieme del viaggio da loro percorso nei nostri dintorni.

La parte relativa ad Arconate è stata raccontata da Elena Monticelli, presidente del gruppo di storia locale, che ha evidenziato l'intreccio di amicizia e parentela del Manzoni con la famiglia degli Arconati, in particolare con la Marchesa con la quale ha tenuto un ricco rapporto epistolare. È firmato da Alessandro il testo dell'epigrafe sulla tomba di famiglia, visitabile nel nostro cimitero, che recita testualmente:

*"Alle ceneri e alla memoria
di Costanza Arconati nata Trotti
in cui a una soda pietà andò unita una generosa beneficenza
a esemplari virtù domestiche un generoso amor della patria
a un elevato ingegno un nobilissimo animo
il marito Giuseppe Arconati e il figlio Gianmartino
inconsolabili della perdita loro
ma confortati dalla fiducia
della sua eterna felicità"*

La mostra sarà itinerante, è partita da Arconate e proseguirà nei comuni di Arluno, Castano Primo, Cuggiono, Inveruno, Robecchetto con Induno e Robecco sul Naviglio. ■



GIOVANNI MASCETTI E L'ETICA DELLA FORMA

La rassegna artistica Inverart ha ospitato i lavori dell'artista, scomparso prematuramente a soli 43 anni. La moglie, Pierangela Pisoni, lo ricorda con i lettori di Ciac

di **Carlo Torretta**

temi quali paesaggi, echi della campagna milanese, il lavoro contadino, le nature morte e i ritratti, approda verso la metà degli anni 70 in una fase di superamento della figura realistica. I soggetti che rappresenta si distorcono nello spazio seguendo la naturale ricerca verso temi mitici, con rimandi alla fragilità dell'uomo moderno e alla sua condizione in una società in continuo cambiamento.

Percorrendo la mostra mi rendo conto che Giovanni Mascetti, non è solo pittura e scultura ma fin dai primi anni della sua attività produce scritti, poesie, elaborati testi di concetti, sintesi di pensieri e relazioni che comincia ad elaborare nel 1981 a chiarimento del suo rapporto con l'arte, raccolte in un bellissimo "Taccuino" che lo "identifica"; si potrebbe dire che probabilmente ne contiene l'anima; è una sorta di corrispondenza con se stesso, ritrovata dopo la sua morte e riordinata e organizzata in un unico corpus, che lo rende comprensibile mettendo a nudo il percorso più interiore e profondo dell'artista.

Il suo rapporto con il paesaggio e il colore, riassunto in queste frasi: "Mi appartengono il giallo, il verde e le ocre nelle loro pause e accensioni cromatiche, la campagna e le sue ore trasparenti e senza miasmi"; Il suo indagare verso nuove frontiere: "Studio della linea curva: la curva penetra lo spazio, là dove la retta lo limita. La curva cattura lo spazio, è la nemisi del tempo. Lo scultore che si cimenta con la linea curva sfida le sue possibilità. 18/01/1986"; meritano tutto il tempo necessario per approfondire il suo rapporto con il mondo che (come sempre) stava cambiando.

PP: "Lo studio sulla linea curva appartiene già nella fase avanzata della sua produzione, quando la scultura stava prendendo il sopravvento."

CT: Ripartiamo dagli anni 70 allora!

PP: "Sono gli anni in cui matite, carboncini e tecniche miste di ogni tipo si alternano tra bozzetti e dipinti in una continua evoluzione del segno verso l'informale e l'astratto. Viene fuori una sua attitudine a capire molto velocemente i processi formativi e spazia in molti campi, dalla progettazione alla scrittura, dalla falegnameria alla lavorazione dei metalli e molto altro".

CT: Poi cosa cambia nell'artista?

PP: "È un po' complesso! Negli anni 80 Gianni alterna pittura e scultura: dai ricordi personali alla posizione dell'uomo in un cosmo che sta rapidamente mutando, sempre più veloce. La sua ricerca lo conduce su una strada di astrazione dalla figura per approdare ad uno stile in cui i soggetti vivono su piani curvi; il concavo e il convesso si alternano in un continuum di movimento equilibrato. Una danza delle geometrie. Sperimenta la saldatura, plasmando i metalli con uno stucco polimerico di sua invenzione che ne diverrà il segno distintivo. È questo il periodo in cui l'aspetto esterno delle sculture assume una colorazione nera, uniforme e levigata, come un guscio impermeabile e criptico ad una prima visione".

CT: Leggo che è dopo il 1984 che la sua attenzione si rivolge soprattutto alla scultura.

PP: "Sì! Come nella "La folla" i temi trattano l'umano nella sua complessità e nel-

le sue crisi, nella dicotomia tra il "nuovo borghese e il taglio netto della tradizione contadina. La memoria del passato è impressa nella frenetica figura dell'uomo moderno che il vociare della folla rende appunto manifesto".

Giovanni Mascetti muore nel 1990 lasciando un'impronta artistica unica nel nostro territorio. La sua produzione lo ha condotto in un percorso che da mero figurativo, man mano, si è avvicinato a procedimenti e tecniche nuove che attingono ad una pittura informale e materica, pur mantenendo sempre una chiave di lettura figurativa. L'approdo alla **scultura antropomorfa** (che rappresenta l'uomo) degli anni 80 gli consente di prendere coscienza di come, per contrastare la spinta costruttiva di talune attività "odierne" (scientismo, tecnicismo, consumismo, ecc), si renda necessario realizzare sculture in grado di generare figurazioni ambigue e solo apparentemente convenzionali. **"Emblemi lucidi e levigati e anonimi come le pareti verticali e lucenti dei nuovi complessi post industriali"**.

Giovanni Mascetti lascia certamente il segno. Ringrazio Pierangela e Alessia confidando di poter vedere, a breve, tutta la sua produzione anche nella nostra Arconate. ■



Ho accolto con vero piacere l'invito di Pierangela Pisoni, vice presidente del centro pensionati di Arconate, ad andare a visionare la mostra antologica delle opere del marito, Giovanni Mascetti, deceduto 33 anni fa, presso la sala Virga nella Biblioteca di Inveruno in occasione del ventennale della rassegna artistica Inverart. Nel breve spazio di tempo tra la visita di una scolaresca e l'altra, mi riceve in un allestimento che tra opere pittoriche, sculture e scritti lascia senza parole. Insieme a Pierangela, sono presenti Alessia Marchese, nuora, e Graphic Designer che mi accompagnano nella visita.

CT: Ciao Pierangela, che profumo d'arte, di lavoro fisico e introspettivo si respira! Mi fa piacere che abbia accettato di raccontare ai lettori di Ciac chi era tuo marito e come, in così pochi anni di attività artistica, sia riuscito a mettere in opera una produzione così cospicua e profonda;

PP: "Ciao Carlo! Gianni è morto a soli 43 anni, e forse proprio per questo la sua attività di ricerca può essere definita "densa e concitata". Dalle prime espressioni figurative degli anni 60-70 con

CON PANETTONAVIS SI CHIUDE UN ANNO POSITIVO: CRESCONO I DONATORI DI SANGUE

di **Giulio Garegnani**

La tradizione prosegue e, come ogni anno, la panettonAvis che per il 2023 si è tenuta domenica 17 dicembre, chiude il ciclo degli eventi legati alla donazione di sangue e ci porta a fare un bilancio delle attività messe in piedi nel corso dell'anno e a raccogliere qualche indicazione per il futuro associativo. E' stato per Avis Arconate un anno impegnativo ma di grandi soddisfazioni che ha portato una crescita del numero di donatori attivi con una decina di nuove iscrizioni, l'attivazione per le sezioni della zona 1.2 del sistema di prenotazione per le donazioni all'Ospedale di Cuggiono di cui Arconate è stata capofila, il corso di formazione dedicato ai medici per l'utilizzo dell'ecografo per gli screening di prevenzione dell'Ictus e le varie iniziative di prevenzione tra cui l'ultima in piazza Libertà in occasione della Sagra d'autunno che ha consentito ad un centinaio di persone di sottoporsi a questo importantissimo esame individuando così anche alcune situazioni a rischio.

Dei numeri delle donazioni parleremo all'inizio del nuovo anno anche perché molti dati non sono ancora disponibili, ma dei propositi per il 2024 possiamo già anticipare qualche informazione. La sistemazione dei servizi igienici attigui alla sede Avis, il prosieguo della campagna di screening per la prevenzione dell'ictus, altri appuntamenti di screening ecografico da definire oltre ad un progetto di prevenzione ginecologica dedicato alle donne di età compresa tra i 55 e i 65 anni che si sta definendo in questi giorni e sarà attivo per la fine di febbraio 2024: lo screening per la prevenzione del tumore all'utero. Per questa tipologia di male l'intervento preventivo è fondamentale a causa dell'asintomaticità del tumore e per salvare una vita può bastare una ecografia transvaginale. Un progetto importante che vedrà coinvolte due professioniste del settore: la dott.ssa Anna Maria Lena e la dott.ssa Sabrina Gatti. Il tutto si svolgerà nell'ambulatorio



comunale e sarà organizzato in collaborazione con il Comune di Arconate utilizzando l'ecografo di Avis dedicato alla memoria del dott. Flavio Bison. Aggiungiamo due informazioni di servizio. La prima è relativa all'Ospedale di Cuggiono che ha ridotto i giorni di apertura del centro donazioni di sangue a 3 giorni settimanali, ovvero martedì, giovedì e venerdì e che rimarrà chiuso per il periodo natalizio dal 23 dicembre fino all'8 gennaio. La seconda è relativa all'au-

to acquistata per Arconate Serena con i fondi del bilancio partecipato del 2022 che è disponibile per chi desidera recarsi a Limbiate per effettuare la donazione di plasma. Naturalmente occorrerà segnalare la propria disponibilità in sede Avis dove effettueremo la prenotazione del giorno in modo da accorpare 3 o 4 donatori e recarci insieme a donare. Un modo ancor più bello di fare del bene è farlo insieme ad altri. Buon Natale e felice 2024 da Avis Arconate. ■

AL CONCERTO DELLA BANDA UN'ONORIFICENZA A DANIELA COLOMBO

di **Moris Trento**

Domenica 17 dicembre alle 21, presso la chiesa parrocchiale, si è tenuto il concerto invernale del corpo bandistico Santa Cecilia. Durante la serata, che ha visto una forte affluenza di pubblico, è stata consegnata un'onorificenza a Daniela Colombo per i suoi 35 anni nella banda. Il maestro Rosabianca Perego ha alzato ancora il livello dei brani suonati regalando intensità ed emozione. Al termine i musicisti hanno augurato buon Natale con un medley di pezzi classici. ■





QUATTRO CHIAACCHIERE CON PIETRO SPOTTI

di Carlo Torretta

Nato a Magenta, Arconatese, classe 1989, è diplomato a Stresa nella famosa scuola Alberghiera (una delle migliori d'Italia - ndr).

CT: Ciao Pietro, quando ti ho visto in TV sono rimasto veramente incantato dalla tua professionalità come chef, ma come è nata questa passione?

PS: Da ragazzino vedendo la nonna che cucinava e lo zio (Cova - ndr) che aveva la pasticceria, mi è venuta questa passione. Ricordo che passavo i giorni in pasticceria, tutti i sabati e le domeniche. Devo dirti che all'inizio ero un po' indeciso tra pasticceria e cucina, però alla fine ho preferito la cucina, anche se tutt'ora mi piace fare i dolci.

CT: Raccontati il tuo percorso

PS: Parto da Rinaldo, l'Hosteria del Buon Gusto ad Arconate. Dopo la scuola (faccio già parte delle generazioni per le quali trovare un avoro non era così semplice) ho mandato decine di curriculum un po' ovunque e alla fine sono stato preso da Rinaldo. La mia fortuna però è stata che in quarta superiore, tramite la mia scuola, ho fatto uno stage in un albergo a Punta Ala, 5 stelle lusso. Proprio grazie a questa esperienza ho conosciuto lo chef Paolo Platini che mi ha richiamato proponendomi prima un lavoro in Toscana e poi a St. Moritz.

CT: Lontano da casa! Sarà stata dura?

PS: Direi di sì! Non posso non ringraziare mia mamma (Daniela Cova - ndr) che per 5 anni tutte le mattine presto mi ha portato in stazione per andare a scuola. Poi, come in tutti i lavori, ho capito che per poter crescere non si poteva fare a meno di studiare sempre, a prescindere dalla

scuola: leggere, tenersi informati e aggiornati è fondamentale.

CT: St Moritz?

PS: Sì giusto! Ci arrivo nell'estate del 2009, al Crystal Hotel, un albergo 4 stelle superior con ristorante. Vi arrivo come "Commis de cuisine", sostanzialmente aiuto cuoco. Mi ricordo che preparavo le colazioni e aiutavo lo chef dei "secondi" che tecnicamente si chiama "Chef de partie saucier".

CT: Chissà il fermento a casa!

PS: Devo dirti che mia mamma era un misto tra il preoccupato e il felice. Di fatto lo sapeva che prima o poi sarebbe successo e che il mio percorso non poteva certo farmi restare ad Arconate. A complicare le cose c'era il fatto che ai tempi (anche se in realtà non ne è passato molto) i telefoni cellulari erano ai loro albori e le connessioni internet non garantivano le possibilità di comunicazione di oggi. Pensa che all'inizio ero pure senza macchina e quindi inevitabilmente i pensieri dei genitori erano maggiori.

CT: Ma come sei diventato Chef?

PS: Sono rimasto al Crystal per un paio d'anni. All'inizio non pensavo di riuscirci perché il lavoro era veramente impegnativo e temevo di non essere all'altezza. Era, per me, un mondo nuovo, ingredienti nuovi, tecniche nuove, cose nuove tutti i giorni che a scuola non avevo mai visto. Poi dopo uno stop forzato dovuto ad un'operazione che ho subito ad un braccio, sono ritornato di nuovo al Crystal che nel frattempo aveva cambiato chef (Alessandro Da Como), che mi ha proposto di diventare suo secondo chef.

CT: Certo che a 23 anni un passo del genere richiedeva un bel coraggio, ma

accettare a quanto pare è stata la tua fortuna!

PS: Sì, soprattutto perché Alessandro mi ha fatto veramente crescere.

CT: Ora, se non ho capito male, è Alessandro che è divenuto tuo secondo Chef, o sbaglio?

PS: Fino al 2016 ho fatto il suo secondo, poi dal Crystal sono andato a lavorare al ristorante "Dal Mulin". Avevo voglia di vedere una cosa diversa e capire come funzionava il mondo del ristorante. Il "Dal Mulin" era un locale nuovo, aperto da un paio d'anni. Oggi si può fregiare del "bip gourmand (miglior rapporto qualità prezzo per la guida Michelin) e oltre ad essere un ottimo ristorante offre una delle migliori carte dei vini della Svizzera con oltre 3000 posizioni per il solo rosso. Danjel Krasnic e sua moglie Kathryn sono i giovani gestori del ristorante che meritano un applauso per la loro grande passione.

Nel frattempo ho fatto uno stage in un due stelle Michelin a Vitznau, al Parck hotel, uno dei migliori alberghi al mondo, e quindi sono ritornato al "Dal Mulin" come chef. Questo tre anni fa. Subito dopo la prima stagione mi hanno offerto e ho accettato anche di diventare socio di minoranza del ristorante.

CT: Anche socio?

PS: L'estate scorsa ho proposto ad Alessandro di venire a lavorare da me come mio secondo chef. Una persona fantastica di 54 anni che ho voluto tantissimo nel mio staff, che è in grado di trasmettere tanta tranquillità che nel nostro lavoro è veramente importante.

CT: Da membro dell'Avis Giovani di Arconate a capo chef in un prestigioso

ristorante di St Moritz la strada è veramente tanta;

PS: Avis Giovani mi riempie di bellissimi ricordi! Sono avventure e impegni bellissimi che ti danno veramente molto.

CT: Come classifichiamo la tua cucina?

PS: Bella domanda! Mi piace mixare cucina classica con cucina moderna. Mi piace definirla una cucina "goduriosa", che stuzzica il palato (soprattutto) e anche la vista. Noi la chiamiamo "ruffiana": si parte sempre da una base classica ma che può sorprenderti con richiami di vario genere, anche orientali!

CT: Nel tuo passaggio su Italia1 eri molto professionale...

PS: In realtà io preferisco cucinare, ma nell'insieme è stato tutto molto divertente: una bella esperienza che speriamo si possa ripetere.

CT: Due parole ai nostri lettori:

PS: Mi rivolgo soprattutto ai giovani e a quelli che vogliono iniziare a fare questo lavoro, ma direi che vale per tutti i lavori: bisogna saper appassionare, tutti giorni, bisogna, leggere, viaggiare, vedere culture nuove, studiare e non smettere mai di seguire il proprio sogno.

CT: Che dire? Una chiacchierata da leccarsi i baffi! ■



I BISCOTTI DI NATALE ricetta dello chef Pietro Spotti

Pietro Spotti, chef del ristorante "Dal Mulin" a St. Moritz, ci regalerà delle ricette da "leccarsi i baffi!"

Iniziamo, per restare in tema Natalizio, con i biscotti di Natale

Ingredienti:

270gr burro morbido (non sciolto)
270gr farina 00
200gr farina nocciola
85gr zucchero a velo
45gr zucchero semolato
2 albumi
2gr sale
Vaniglia

Procedimento:

Impastare il burro morbido con lo zucchero a velo. Aggiungere la farina di nocciola, vaniglia e sale. Lavorare l'impasto per circa 2 minuti (non troppo) Separatamente montare a "neve" gli albumi con lo zucchero semolato. Unire i 2 composti poco per volta, aggiungendo nel frattempo la farina 00 setacciata. Formare dei cilindri di circa 3 cm di diametro. Far riposare in frigorifero per circa 2/3 ore. Tagliare dei biscotti a circa a 1/1,5 cm di spessore e posizionare su una teglia con della carta da forno. Cuocere in forno statico preriscaldato a 170°C per circa 12/15 minuti.


IDROTECNICA
di HOXHA ALGER

 **Impianti idrosanitari**

 **Impianti climatizzazione**

 **Impianti riscaldamento**

 **Risparmio energetico**

Arconate, 20020 (MI) - Via delle scuole 27/29
Tel. 0331.538839 - Cell. 340.2388012
Email: laidrotecnica@gmail.com - www.idrotecnica.group

Installatore autorizzato **VIESMANN**



LA SINFONIA “EROICA” DI BEETHOVEN

Guida all'ascolto a cura di **Fabrizio Rabbolini**

La sinfonia numero tre in mi bemolle maggiore op. 55 detta “Eroica” viene considerata dai critici una tra le composizioni più importanti e rivoluzionarie di Ludwig van Beethoven (1770 – 1827). Grazie alla sua lunghezza fuori dal comune per l'epoca (esclusa la “nona” è la più lunga sinfonia dell'autore) e le sue idee musicali innovative, rappresenta un primo ponte fra il periodo classico e quello romantico, nonché il passaggio di Beethoven dal primo al secondo periodo compositivo dei tre momenti principali che rappresentano tutta la carriera del compositore tedesco. Il primo periodo si risolve alla fine del 1700 circa con le opere giovanili scritte sotto il segno degli illustri predecessori; il secondo inizia appunto con l'opera in argomento dove ad emergere sono i tratti che mirano al grandioso e al possente (periodo non chiamato casualmente “eroico”) che ha come termine il 1816; il terzo e ultimo momento della vita compositiva di Beethoven tenderà allo sgretolamento delle forme musicali e ad una ricerca interiore più introvertita, degno di interesse è sottolineare come il terzo

periodo coincida con l'aggravarsi della sua sordità. La genesi della composizione fu piuttosto lunga, i primi appunti risalgono all'estate del 1802 ma bisognerà attendere l'autunno del 1804 per il completamento della partitura. L'opera fu dedicata in primis a Napoleone (1769-1821), infatti il primo titolo pare fosse stato “Bonaparte”, quale omaggio al paladino della libertà e dei

valori universali. Quando Napoleone venne incoronato imperatore Beethoven ne fu profondamente deluso, la sua stima nei confronti del condottiero crollò, immaginando ormai un Napoleone che si ergeva sopra gli altri uomini non rappresentando più un ideale di libertà e di uguaglianza. La dedica fu cancellata con foga e il nuovo titolo sarebbe diventato “Sinfonia Eroica, composta



per festeggiare il sovvenire di un gran Uomo e dedicata a sua Altezza Serenissima il principe Lobkowitz da Luigi van Beethoven”. Il principe Lobkowitz infatti (1772 – 1816), appassionato di musica, violinista, violoncellista e cantante, sarà il nuovo dedicatario. L'organico strumentale è tipico delle sinfonie di quel periodo, ovvero violini, viole, violoncelli, contrabbassi, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 trombe, 2 timpani e, particolarità, 3 corni al posto di 2. La prima esecuzione privata avvenne nel palazzo del principe Lobkowitz a Vienna nel 1804, quella pubblica il 7 aprile 1805 al Theater an der Wien sotto la guida del compositore stesso. L'accoglienza della critica non fu buona, “noiosissima”, “interminabile”, sono alcuni degli aggettivi più usati dai critici dell'e-

poca, critici che si sarebbero negli anni ricreduti, comprendendo la mole spirituale, poetica e musicale dell'opera. L'Eroica consta di 4 ampi movimenti, un Allegro con brio, una Marcia funebre – Adagio assai, uno Scherzo – Allegro vivace e infine un tema e variazioni Allegro molto. Curioso notare che il tema dell'ultimo movimento, al quale Beethoven era particolarmente affezionato, venne già utilizzato dal compositore nel 1801 nel balletto “Le creature di Prometeo” e nel 1802 nelle “Variazioni Eroica” per pianoforte solo. Altrettanto curioso è constatare che il primo tema del primo movimento sia praticamente identico al tema iniziale dell'ouverture del singspiel “Bastien und Bastienne” K50 di Wolfgang Mozart (1756 – 1791) scritto nel 1768.



L'ARTE E LA GUERRA

a cura di **Carlo Torretta**

Mentre vi apprestate a leggere questo articolo, in base ad un programma di ricerca sui conflitti realizzato dall'Università Svedese di Uppsala, nel mondo si stanno consumando 170 scontri. Lo studio fa una differenziazione: 54 guerre tra stati, 76 conflitti che vedono coinvolte organizzazioni e bande armate locali e 40 azione violente perpetrate da uno Stato o da un'organizzazione armata nei confronti dei civili, dove l'attacco, quindi, è unilaterale. Altri siti più aggiornati parlano di 59 guerre in corso, guerre come le intendiamo noi, alcune che vanno avanti da decenni. Ma come? Ucraina/Russia, Israele/Hamas, quelli un po' più attenti hanno letto qualcosa dell'Afghanistan, dell'Etiopia, della Siria, e poi? E già! Potremmo dire che se non sono fuori dalla nostra porta. Quindi non finirà mai? I fatti sono fatti: da quando l'uomo esiste sulla terra la guerra lo accompagna. Ma allora cosa ci scandalizziamo a fare? Cosa protestiamo, cosa facciamo cortei, accendiamo candele, cosa si muore a fare per la pace? Ma che ne parliamo a fare? Già! Sono tutte belle domande! C'è un bel film, “Il distacco”, del 2011, regia di Tony Kaye, che assegna a Adrien Brody (che probabilmente vi ricordate nel più noto “Il pianista” di Polanski che gli valse un oscar) il ruolo di un prof che di fronte alla sua classe affronta un argomento veramente ostico: non quello della guerra, ma quello della manipolazione del pensiero unico. Il ragionamento è semplice: cosa vuol dire assimilare? Capire, assorbire una nozione. E ubiquità? Essere ovunque in ogni momento. I due termini

insieme sviluppano un concetto molto interessante: quello di poter assorbire ovunque qualsiasi cosa in ogni momento. Detto questo, rivolto alla classe chiede: “Come possiamo immaginare qualche cosa se le immagini che vediamo ci vengono sempre fornite da altri? Un'altra bella domanda diciamo noi! Poi fa un altro passo avanti e rivolto sempre alla sua classe chiede: “Chi di voi ha letto 1984?” (un libro fantastico di George Orwell del 1949, ndr) e quindi, derivando il concetto dal libro citato: “Chi di voi sa cos'è il -b pensiero-?”. La risposta è molto significativa e ci deve far riflettere: “Avere due pensieri opposti contemporaneamente e credere che entrambi siano nel giusto! Di più: “Credere scientemente a delle bugie pur sapendo che sono tali!”



“Scientemente”, cioè essere coscienti che chi mi sta parlando, lo faccia dalla TV o da un palco, lo faccia urlando o in modo forbito e pacato, mi sta dicendo una bugia e che, malgrado tutto, mi sta bene, o perché non mi riguarda, o perché tutto sommato quella bugia mi può pure far comodo. L'assist che questo meraviglioso breve tratto di pellicola ci regala è artisticamente molto interessante e le domande che costringe a farci non sono per nulla banali: chi ci influenza veramente? chi decide per noi? In quest'epoca dove il sistema mediatico è in grado di manipolare il nostro modo di agire e di pensare, l'unica

difesa da questa overdose di informazioni è (proprio come dice il prof rivolto alla sua classe incantata) quello di leggere, leggere tanto, unico rimedio terapeutico per stimolare l'immaginazione e la libertà di pensiero.



Ed è proprio così, leggendo e curiosando, che si incontrano personaggi come Francisco Goya (1747-1828), spagnolo, che nel 1810 ha dato un grande contributo nel mettere in risalto la crudeltà e la tragedia della guerra, gettando luce sulle sue tragiche conseguenze, illustrandone gli orrori e le follie. Le incisioni intitolate “i disastri della guerra” tracciano in modo inclemente, senza veli, si potrebbe dire con un realismo spietato, le atrocità commesse durante il conflitto per l'indipendenza spagnola dalla Francia Napoleonica. Guardate le incisioni in rete: sono 82 divise in tre categorie: l'orrore, la carestia e la satira. Sembra di vedere in forma statica la dinamica delle immagini che tutti i giorni assorbiamo, però in quantità enormemente maggiore, tanto da non percepire quasi più, dopo qualche passaggio, così terribili, così inusuali, così problematiche.



Le incisioni di Goya sono così

attuali da far sembrare assurdo che dopo una “report” di quella forza, ancora oggi ci si sbrani per ragioni che, in fondo, alla base, sono un po' sempre le stesse.

Nella guerra descritta da Goya non compaiono scene belliche strutturate, non ci sono duelli eroici o ritratti di generali e non viene fatto appello ad alcun senso di giustizia o di patriottismo, virtù queste strumentalizzate da entrambe le parti, sempre. Le stampe non sono altro che una sconsolante conferma del livello di bassezza che l'umanità è in grado di raggiungere: stupri, torture, mutilazioni e omicidi. L'aspetto più agghiacciante del ciclo resta l'anonimato degli aggressori. Il terrore delle madri che fuggono con i loro figli da un nemico invisibile, o quello di chi invece incontra inerme faccia a faccia uno sconosciuto pronto ad ucciderlo.



Ogni contendente presenta la “propria verità” perché quella degli altri lo è sempre un po' meno; ma se tutti hanno ragione come ne possiamo uscire? Come non possiamo vedere gli interessi economici dietro ogni conflitto? Come possiamo scindere le ragioni oggettive di un conflitto da quelle soggettive che dipendono solo dalle preferenze di chi guarda? Sono domande a cui oggi nessuno ha dato una risposta seria e credibile. La risposta più concreta resta ancora quella della speranza

L'arte nella storia ha più volte lanciato grida altissime su ciò che produce ogni guerra e ogni forma di violenza, ma è un grido che ha bisogno di persone che vogliono sentirlo

che attraverso la storia, la coscienza e la cultura, prima o poi, prevarrà quella parte latente, nascosta in ognuno di noi, che dovrebbe far emergere la capacità di trovare una ragionevole soluzione sensata per tutti. L'arte nella storia ha più volte lanciato grida altissime su ciò che produce ogni guerra e ogni forma di violenza, ma è un grido che ha bisogno di persone che vogliono sentirlo. Si può parlare di “banalità del male”, per citare la storica e filosofa tedesca Hannah Arendt (1906-1975), perché, sintetizzando il suo concetto, il male anche se invade il mondo può essere solo superficiale come un fungo. Il “male” sfida il “pensiero” (libero, costruttivo e critico) che indaga in profondità e non trovandolo (proprio perché rimane in superficie) non lo concepisce, rimane frustrato e non se ne fa una ragione. Alla domanda “perché il male esiste?” non trova risposta. In altre parole l'ignoranza, l'egoismo e la scarsa attitudine al pensiero critico restano (speriamo non per sempre) malattie incurabili del genere umano.



QUESTO DICEMBRE, AL TUO REGALO CI HA PENSATO FIAT.



**FINO A 5.000€* DI BONUS
PER TUTTI CON GLI INCENTIVI FIAT**

SULLA GAMMA IN PRONTA CONSEGNA ANCHE SENZA PERMUTA O ROTTAMAZIONE

*ES. FIAT 500X 1.3 95CV DIESEL PREZZO DI LISTINO 25.950€ (IPT E CONTRIBUTO PFU ESCLUSI), PREZZO PROMO CON BONUS 20.950€. SULLA PRONTA CONSEGNA FINO AL 31/12.

Offerta valida sulla pronta consegna con immatricolazione entro il 31/12. 500X 1.3 95CV Diesel Listino 25.950€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 20.950€. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante gamma Fiat (e/l/100 km): 6,5 - 4,8; emissioni CO₂ (g/km): 147 - 104. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 30/11/2023 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

www.fiat.it

GRUPPO

REZZONICO
— AUTO

CERRO MAGGIORE (MI)

Via Turati, 67 - 0331.519150

ARCONATE (MI)

Via Legnano, 53 - 0331.539001

www.rezzonicoauto.it

creative-firm.it

NUMERI UTILI

L'ASSISTENTE SOCIALE

L'assistente sociale **ELISA RIPAMONTI** riceve presso il Comune di Arconate: lunedì pomeriggio SOLO SU APPUNTAMENTO
Martedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30
Mercoledì: dalle ore 9:00 alle ore 12:00

SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI A PRESIDI OSPEDALIERI E AMBULATORI DISTRETTUALI per esami e visite su prenotazione presso il Comune in orari di apertura al pubblico – tel.0331.460461 int.1

SERVIZIO INFERMIERISTICO E OSTETRICO/GINECOLOGICO

Ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro
lunedì dalle ore 10.00 alle ore 11.00
giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.00
Per prestazioni infermieristiche a domicilio tel.02-23175677 necessita prescrizione medica
Per l'ambulatorio ostetrico/ginecologico si accede solo su prenotazione contattando il numero 345/2653293 dal lunedì al venerdì dalle ore 14:00 alle ore 15:00.
È possibile contattare lo stesso numero anche per visite domiciliari.

SERVIZIO PRELIEVI

Ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro
LUNEDÌ dalle ore 7.30 alle ore 9.30.
GIOVEDÌ dalle ore 7.00 alle ore 9.30.

E' necessario munirsi di prescrizione medica, tessera sanitaria e carta d'identità.

RITIRO dei REFERTI

Giovedì dalle ore 07.30 alle ore 09.30
Venerdì dalle ore 10.15 alle ore 11.00

Per servizio prelievi a domicilio è possibile contattare il numero 02/999100 int.1v

MEDICI DI BASE

Dr.ssa Colombo S. - Via Silvio Pellico, 1 - tel. 329.0989437

Dr.ssa Cucco C. - Via C. Battisti 16 - tel. 335.5299834

Call Center per prenotazione visite ambulatoriali
tel. 0331.463563

Dr.ssa Paganini A. - P.zza Pettiroso 1 - tel. 347.9813260

Dr.ssa Parotti M. - tel. 334.8491355

Call center per prenotazione visite ambulatoriali
tel. 0331-1707557

Dr.ssa Oldani P. (PEDIATRA) - Via Varese 13 - tel. 338.1105335

FARMACIA Dr.ssa Bognetti – Piazza Libertà – tel.0331.460217
chiusura sabato pomeriggio

SPORTELLLO LAVORO c/o Palazzo Municipale
giovedì pomeriggio su appuntamento

SPORTELLLO IMMIGRATI c/o Palazzo Municipale
Venerdì dalle ore 10.00 alle 12.30

SERVIZIO VACCINAZIONI

Via Moroni 12 Castano Primo – tel.0331-1776372
Prenotazione vaccinazioni – tel. 800671671

SCELTA E REVOCA medico, esenzioni ecc.
tel.0331-1776364 – 0331-1776365
sede Castano Primo: Via Moroni, 12 - Castano Primo
sede Cuggiono: Via Rossetti, 3 - Cuggiono

CONSULTORIO FAMILIARE

sede Castano Primo Via Moroni, 12 – tel. 0331 1776377
sede Cuggiono Via Rossetti, 3 – tel.02 9733043

ATS DIPARTIMENTO VETERINARIO OVEST MILANESE

Ufficio di Castano Primo – tel. 0331.1621303
Distretto Veterinario Ovest Milanese – tel. 02 8578 4471/72

ORARI ECOCENTRO

LUNEDÌ: dalle ore 10.00 alle ore 12.00
• solo privati cittadini.

MARTEDÌ: dalle ore 15.00 alle ore 17.00
• SOLO AZIENDE.

MERCOLEDÌ: CHIUSO.

GIOVEDÌ: dalle ore 15.00 alle ore 17.00
• solo privati cittadini.

VENERDÌ: dalle ore 9.00 alle ore 12.00
• solo privati cittadini.

SABATO: dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle 13.00 alle 17.30
• solo privati cittadini.

L'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE



*AUGURA
A TUTTI I
CITTADINI*



**Buon Natale
e felice anno
nuovo!**